

## MARIO RONCALLI: MORTE DI UN GIOVANE AVIATORE.

Nel 1921, precisamente il 15 maggio, si dovevano nuovamente tenere le elezioni politiche per la nuova Camera dei Deputati, dopo solo due anni da quelle del 1919<sup>1</sup>. All'inizio di aprile l'on. Giolitti aveva fatto cadere il governo e si era preparato per le nuove consultazioni allestendo una lista di "blocco", alleando i suoi liberali con i fascisti. Questi ultimi, molto più agguerriti rispetto alle elezioni di due anni prima, avevano messo in atto in campagna elettorale una serie impressionante di scontri e atti violenti e intimidatori rivolti contro le opere e le sedi dei socialisti. Dati ufficiali ministeriali informano che dall'inizio dell'anno al 7 aprile, data dello scioglimento della Camera, negli scontri tra fascisti e socialisti nel Paese si erano registrati ben 102 morti e 388 feriti.

Anche a Legnano i fascisti si erano attivati. Il 4 febbraio si era tenuta una loro assemblea al Teatro Carroccio con la partecipazione di 300 persone. Il successivo 15 aprile fu la volta di una nuova adunata presso l'Albergo Stella, seguita due giorni dopo da disordini e tafferugli con i socialisti, sedati con l'intervento dei militari.

A pochi giorni dal voto, mercoledì 11 maggio 1921, i fascisti legnanesi convinsero Mussolini, in trasferimento a Gallarate, a fermarsi per un comizio a Legnano, in serata. Un telegramma del giorno stesso indirizzato a Franco Roveda del Fascio di Legnano, riportato in quello che chiamiamo "*libro imbullonato del primo fascismo legnanese*"<sup>2</sup>, informa dell'arrivo di Mussolini verso le 20, "*raccomandandoti attenderci con amici*". Il futuro duce parlò alla folla radunata in piazza Umberto I° (l'attuale piazza San Magno) dal balcone del Caffè Piccoli. La cronaca di questo evento è nota avendone parlato Renata Paschetto e Giancarlo Restelli circa dieci anni or sono in un articolo avente come argomento i rapporti tra Benito Mussolini e la città di Legnano, pubblicato in occasione del 90° anniversario di Legnano Città, nel quale – tra le altre cose – si cita anche la successiva concessione nel 1924 della cittadinanza onoraria all'allora Presidente del Consiglio.<sup>3</sup>

Testimone oculare del comizio di Mussolini fu il giovane cattolico, allora diciassettenne, Anacleto Tenconi, che sarebbe poi diventato il primo sindaco del secondo dopoguerra. Egli racconta: "*Ricordo la prima volta che lo vidi a Legnano nel 1921. ... Fu una sera di quella primavera lontana che Mussolini, di ritorno da un banchetto a Gallarate, fu fermato a Legnano e, malgrado la sua evidente riluttanza, costretto a parlare dal balconcino del caffè Piccoli in Piazza S. Magno ove ora ha sede il negozio Bossi. ... Mussolini comparve al balcone barcollando (e dentro di me lo giustificai data la sua provenienza da un banchetto), farfugliò malamente quattro parole di una retorica inconcludente e si ritirò.*" Quindi un comizio serale improvvisato, con un Mussolini contrariato.<sup>4</sup> Notiamo comunque una incongruenza temporale, in quanto il telegramma – datato 11 maggio - parla di arrivo a Legnano alle ore 20, con Mussolini "diretto a Gallarate" e non "di ritorno" come dice il Tenconi, a meno di un cambio di programma dell'ultima.

Comunque sia l'operazione propagandista preelettorale a favore del "blocco" era stata preparata in grande stile in quanto il comizio fu seguito a metà giornata del giorno successivo, giovedì 12 maggio, da un volantinaggio aereo sul centro di Legnano. L'azione però fu funestata da un tragico incidente che destò grande impressione nella popolazione. Così ne parla il settimanale "La Voce del Popolo" di sabato 14 maggio 1921,

---

<sup>1</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Elezioni\\_politiche\\_in\\_Italia\\_del\\_1921](https://it.wikipedia.org/wiki/Elezioni_politiche_in_Italia_del_1921)

<sup>2</sup> **Il Carroccio**, edizione illustrata, maggio 1928: viene qui ricordato come "*libro imbullonato*" del primo fascismo legnanese, edizione illustrata del settimanale **Il Carroccio**, organo del PNF legnanese, per la somiglianza con il più celebre "*libro imbullonato*" di Fedele Azari, edito l'anno precedente. Il libro legnanese è stato presentato – per concessione della Società di Arte e Storia di Legnano - per la prima volta nel corso della mostra "**1924 e dintorni – Legnano nelle pagine de 'La Voce di Legnano' e de 'Lo Specchio'**", organizzata dall'Associazione Alcide De Gasperi di Legnano dall'8 al 16 febbraio 2025.

<sup>3</sup> Renata Paschetto e Giancarlo Restelli, *Mussolini e Legnano: un rapporto che dura ancora?*,

<https://restellistoria.altervista.org/pagine-di-storia/fascismo/mussolini-e-legnano-un-rapporto-che-dura-ancora/>

<sup>4</sup> Anacleto Tenconi, *Una città così. Rapsodia in tono minore*. Legnano, 1988, Tipografia Cresta, p. 10

in un articolo in prima pagina intitolato **‘La propaganda del blocco a Legnano tragicamente funestata da una sciagura per la caduta di un aeroplano’**: *“giovedì a mezzo giorno a cura del blocco e dei sigg. Industriali che per l’occasione raccolsero somme enormi quanto inutili, vennero a Legnano 3 aeroplani di una società d’aviazione con sede a Sesto S. Giovanni campo alla Torretta<sup>5</sup>. I tre aeroplani volando a bassa quota fecero varie evoluzioni gettando foglietti tricolori che svolazzarono pittorescamente per cielo. Ad un tratto, un d’essi, che più degli altri si era abbassato, andò ad investire il parafulmine del palazzo Pensotti in Piazza Monumento<sup>6</sup>. L’investimento provocò la rottura di un’ala e l’aeroplano cominciò a sbandarsi. Tentò il pilota di dominare la macchina cercando di farla scendere in luogo sicuro. Ma la rottura era troppo grave; l’aeroplano non aveva più il suo equilibrio, e perciò, fatti circa 150 metri, quand’era quasi in luogo meno pericoloso per una discesa di quel genere, si capovolse e si inficcò nel giardino della Stamperia Italiana, di fronte alla casa dell’ex sindaco Agosti. Si può immaginare lo spavento degli operai che a migliaia uscivano in quel momento dagli stabilimenti. Fu un fuggi fuggi generale, accompagnato da urla altissime. Sul luogo del disastro accorsero subito volenterosi cittadini. Fra gli apparecchi contorti del velivolo giaceva senza più dar segno di vita il pilota (...). Meno grave era il motorista, che pure aveva ferite al viso e alle mani. Trasportati all’ospedale il pilota non giunse che cadavere. Egli fu riconosciuto per certo Fernando Roncalli d’anni 25, nativo di Roma e abitante a Milano in Via Francesco Anzani; l’altro è certo Masini Giulio di Saronno, d’anni 22 (...). Il Roncalli ebbe la frattura della base cranica. Il paese si è imbandierato a lutto. Anche il Comune ha esposto il tricolore”*.

I funerali di Roncalli furono celebrati due giorni dopo, sabato 14 maggio, nella basilica di San Magno, il giorno prima delle elezioni. Il registro dei morti della parrocchia annota al n° 46 dell’anno 1921, a firma del parroco Mons. Gilardelli, il decesso di **Ferdinando Roncalli**, residente a Roma, di condizione “aviatore”, occorso due giorni prima, specificando “caduto dall’aeroplano” e sepolto “qui”.

La sepoltura “qui” va intesa nel cimitero monumentale di Legnano, come è attestato dalla foto di Azari relativa all’ingresso della bara nel cimitero attorniata dalla folla, ma essa dovette essere temporanea. Infatti “La Voce del Popolo”, nella pagina di cronaca legnanese, parla di *“successivo trasporto della salma a Roma”*, con spese assunte dal Comune per un totale di 3200 lire. Queste informazioni corrispondono a quanto deliberato della Giunta legnanese. Nella delibera relativa del 12 maggio<sup>7</sup> si parla, a proposito dell’attività del defunto, di distribuzione di *“foglietti di propaganda civile”* e di evento che *“ha impressionato l’intera cittadinanza”*. La motivazione per cui l’Amministrazione socialista decise di farsi carico delle spese funebri e di partecipare ufficialmente alle esequie fa riferimento alla volontà di assecondare una esplicita richiesta in tal senso degli *“aviatori cittadini ed altre associazioni”* che si fecero *“eco della commiserazione cittadina”*. Non si cita però in delibera – come tra poco diremo - il verbale di accordo stipulato il giorno stesso con i fascisti legnanesi e gli aviatori Azari e Gastaldi limitandosi a far riferimento *“ad altre associazioni”*.

Avendo la Giunta un’autonomia di spesa limitata a 500 euro, la delibera fu successivamente portata per la ratifica in consiglio comunale, non senza provocare una critica del consigliere socialista Milanese, al quale però il sindaco tolse la parola per non fomentare una inutile polemica.

A ben vedere questa delibera – assai equilibrata dati i tempi burrascosi - deve essere costata qualche mal di pancia ai più accaniti tra i socialisti in quanto tutta l’organizzazione della cerimonia funebre era stata meticolosamente concordata in precedenza, nella stessa giornata, tra il sindaco socialista Ermenegildo Vignati e una delegazione fascista di cui fecero parte **Giovanni Roveda**, esponente di spicco del Fascio legnanese,

---

<sup>5</sup> La società è quasi certamente la S.I.A.C. (Società Italiana di Aviazione Civile), costituita il mese prima dall’aviatore futurista Fedele Azari e dal socio Mario Gastaldi, prima società italiana con il permesso di trasportare passeggeri civili a scopo turistico ed eseguire voli di propaganda, aerofotografia e aerocinematografia.

<sup>6</sup> La casa dei fratelli Pensotti, tuttora esistente, costruita su progetto dell’ing. A.Manfredini e dell’arch. Bottoli, chiude a sud la Piazza Monumento di Legnano.

<sup>7</sup> Delibera n° 170 del 12.5.1921 a firma del Sindaco Ermenegildo Vignati e degli assessori Baroni, Filetti e Martinetti. La delibera è accompagnata anche da una analitica nota spese per le esequie e il trasporto della salma da Legnano a Roma. Queste ultime, stimate in 1567,55 lire coprono la metà dell’intero capitolo di spesa, pari a 3112,05 lire.

l'aviatore futurista **Fedele Azari**, amico del pilota defunto, e il suo socio **Mario Gastaldi**<sup>8</sup>. Anche il testo di questo accordo, un vero e proprio verbale sottoscritto tra le parti, è riprodotto nel *"libro imbullonato del primo fascismo legnanese"*. Esso è accompagnato, a firma Fascio Legnanese di Combattimento, da un volantino commemorativo dell'aviatore morto, stampato in risposta ad un *"subdolo manifesto"* della Camera del Lavoro di Legnano etichettata come *"gente di continua mala fede (che) vuole crearsi una falsa aureola di pietà sfruttando ignobilmente la sciagura toccata al nostro valoroso"*. Il volantino del Fascio legnanese, parlando del Roncalli come aviatore tre volte decorato, oltre a definirlo *"nostro valoroso"* lo rivendica *"interamente nostro nell'animo e nel pensiero"*<sup>9</sup>.

A differenza degli atti ufficiali e di cronaca, nei quali il Roncalli è ricordato con il nome di battesimo di Ferdinando (o Fernando), il volantino del Fascio legnanese parla di **"Mario" Roncalli**, e questo particolare è significativo per i risvolti storici successivi alla tragica vicenda. Evidentemente il nome Mario doveva essere quello correntemente usato nell'ambito della cerchia degli aviatori. Sulla sua appartenenza effettiva all'ambiente fascista potrebbe esserci qualche dubbio, avvalorato dal fatto che i fascisti costituivano allora una parte ancora minoritaria del "blocco", nel quale confluivano anche molti ex-combattenti della Grande Guerra. Fosse stato il Roncalli un notorio fascista difficilmente la Giunta socialista sarebbe addivenuta all'accollo delle spese funebri e a concordare una specie di lutto cittadino. Una componente determinante nella decisione dei socialisti legnanesi potrebbe essere stata l'effettiva compartecipazione popolare all'evento, dato il fortissimo impatto emotivo causato dalla contemporaneità dell'incidente con l'uscita di migliaia di operai dalle fabbriche limitrofe, in primis della Stamperia Italiana e della Franco Tosi, come riferisce *"La Voce del Popolo"*.

L'accordo tra Comune e fascisti prevedeva, stante anche la coincidenza con la vigilia delle elezioni, l'assenza nel corteo funebre di manifesti e di vessilli di partito, e la presenza solamente del gonfalone comunale e del tricolore. Il corteo funebre fu così concordato: prima i fascisti di Legnano e provincia e a seguire il popolo, che chiudeva il corteo stesso. Il feretro era scortato dagli aviatori amici del defunto. Un aviatore, collega dello scomparso, fu l'unico autorizzato a tenere un discorso finale.

Anche la cerimonia funebre vide la partecipazione attiva dell'aviatore futurista **Fedele Azari**, nome che sarà spesso presente a Legnano nelle pagine de *"Lo Specchio"* negli anni 1925-26. Egli, stretto collaboratore di Filippo Tommaso Marinetti, svolgeva anche l'attività di editore e fotografo<sup>10</sup>, oltre ad essere uno dei primi promotori dell'aeropittura. L'archivio del **Paul Getty Museum** conserva più di duecento sue fotografie, la gran parte a soggetto aereo, tra le quali alcune, che qui riproduciamo, riguardanti il suddetto incidente aereo e il successivo funerale e nelle quali si riconoscono inequivocabilmente luoghi di Legnano. Nella prima, **"Wreckage of a Crashed Plane"**<sup>11</sup>, si riconosce l'edificio della Stamperia De Angeli-Frua. La foto non può che riferirsi all'incidente dell'aviatore Roncalli. Esiste una seconda copia della medesima foto, denominata **"Airplane crash"**, con una descrizione diversa.<sup>12</sup>

---

<sup>8</sup> Si veda la nota 5. Fedele Azari e Mario Gastaldi avevano da poco costituito la S.I.A.C. (Società Italiana di Aviazione Civile). La loro presenza a Legnano è una conferma dell'appartenenza dei tre velivoli di propaganda a tale società.

<sup>9</sup> Il Carroccio, edizione illustrata, maggio 1928, op. cit.; non siamo invece riusciti a trovare traccia del Roncalli tra gli aviatori decorati della prima guerra mondiale.

<sup>10</sup> E' sua la casa editrice Dinamo-Azari che pubblicherà nel 1927 il famosissimo libro imbullonato di Depero.

<sup>11</sup> <https://www.getty.edu/art/collection/object/10444H>; *Two men in uniforms standing next to the wreckage of a crashed plane. The wreckage is in a walled garden courtyard. A multi-story building is behind the courtyard and telephone wires run above the wreckage (Due uomini in uniforme presso il relitto di un aereo precipitato. Il relitto è in un cortile con giardino recintato. Un edificio a più piani sta dietro il cortile e cavi telefonici corrono sopra il relitto).*

<sup>12</sup> <https://www.getty.edu/art/collection/object/108JPA>; *Strewn airplane crash debris and two men surveying the damage. (Detriti sparsi di un aereo precipitato e due uomini che li sorvegliano).*

Le altre foto riguardano lo schieramento dei partecipanti al corteo funebre con le bandiere e il feretro trainato da cavalli<sup>13</sup>, l'arrivo del funerale sul sagrato di San Magno in piazza Umberto I° (l'attuale piazza san Magno)<sup>14</sup> e infine l'ingresso del corteo con la bara nel piazzale del cimitero monumentale<sup>15</sup>.



Wreckage of a crashed Plane (F.Azari).



Funeral for Ferdinando Roncalli: Image from a funeral (F. Azari).

---

<sup>13</sup> <https://www.getty.edu/art/collection/object/108JPB> (Funeral for Ferdinando Roncalli; descrizione: "image from a funeral"); <https://www.getty.edu/art/collection/object/108JPD> (Funeral for Ferdinando Roncalli; descrizione: *Funeral processional with hearse; corteo funebre con feretro*).

<sup>14</sup> <https://www.getty.edu/art/collection/object/108JPC> (Funeral for Ferdinando Roncalli; descrizione: *Funeral attendees standing outside of the church of St. Magno; partecipanti al funerale all'esterno della chiesa di San Magno*).

<sup>15</sup> <https://www.getty.edu/art/collection/object/108JPE> (Funeral for Ferdinando Roncalli; descrizione: *Crowd outside of cemetery with the coffin in the front center of the image; folla all'esterno del cimitero con la bara al centro dell'immagine*).



Funeral for Ferdinandi Roncalli: Funeral processional with hearse (F. Azari).



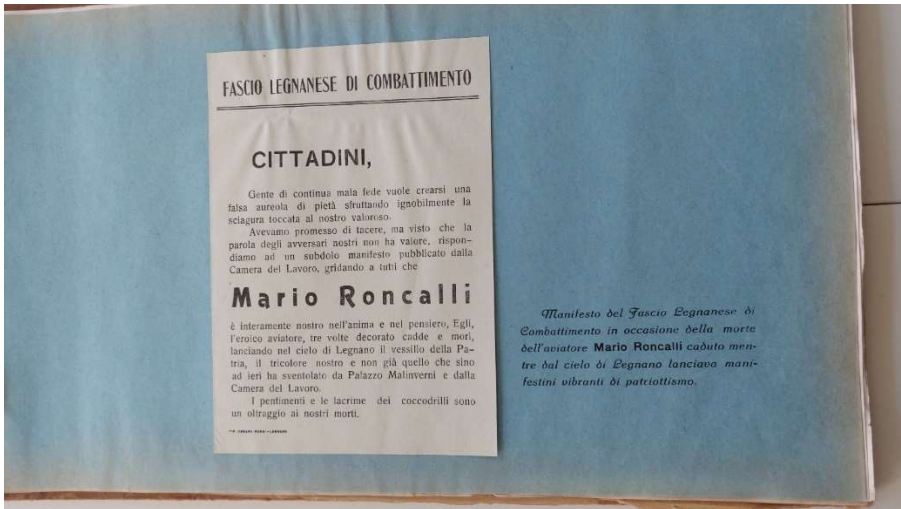
Funeral for Ferdinando Roncalli: Funeral attendees standing outside of the church of St. Magno (F.Azari)



Funeral for Ferdinando Roncalli. Crowd outside of cemetery with the coffin in the front center of the image (F.Azari).

Come sopra riportato i fascisti legnanesi ricordarono l'aviatore morto con il nome di Mario anzichè Ferdinando. Il fatto è di rilievo perché nei successivi decenni si ricorderà a Legnano solo il nome di Mario Roncalli, aviatore.





Da "Il Carroccio", edizione illustrata,

maggio 1928

Pag. 167

Atti di MORTE della Parr. di \_\_\_\_\_ Vic. For. di \_\_\_\_\_ Diocesi di \_\_\_\_\_

N. 46 Roncalli Ferdinando figlio di Appolito e di Luigia Giulia di anni 24  
 di stato celibe di condizione aviatore domiciliato Roma  
 è morto il giorno domenica 12 mese di maggio dell'anno mille novecento ventuno 1921  
 in Legnano munito Carico dell'Aereo, Savo  
 venne sepolto nel Cimitero di Spini  
 Annotazioni \_\_\_\_\_  
 Il Parroco fac. Girardelli

Estratto dal registro dei morti della parrocchia di San Magno.

COMUNE DI LEGNANO  
 Deliberazione della Giunta Municipale del 12 Maggio 1921  
 Presenti i Signori Sindaco, Baroni, Felletti e Martignetti

Assunzione a carico del Comune delle spese per i funerali dell'aviatore sig. Roncalli Ferdinando

**LA GIUNTA MUNICIPALE**  
 Considerato che la signora che ha colpito l'aviatore sig. Ferdinando Roncalli nel momento volava sul cielo di Legnano distribuendo foglietti di propaganda civile, ha impunito la intera cittadinanza la quale ne ha compianto l'immatura fine;  
 Considerato che gli aviatori cittadini ed altre associazioni facendosi ecc. della commiserazione cittadina e sono rivolti a quest'Amministrazione comunale perché assumesse a proprio carico le spese per i funerali partecipando ufficialmente allo scopo di rendere più solenne la sua partecipazione di cordoglio all'intera cittadinanza;  
 Ritentato opportuno accondiscendere alla richiesta fatta; Voto l'art. 140 della Legge Com. e Prov.  
 Unanime nei sensi di legge

Si debbono autorizzare la spesa preventivata in £ 3200 per i funerali ed il trasporto della salma dell'aviatore Ferdinando Roncalli da Legnano a Roma, facendo fronte alla spesa stessa con una corrispondente prelevamento dal fondo delle spese preventive del Bilancio 1921

**LA GIUNTA MUNICIPALE**  
 Il Segretario Capo \_\_\_\_\_

Minuta della delibera di Giunta con assunzione delle spese funebri.

Rotondo delle spese sostenute per i funerali dell'aviatore Roncalli Fernando

1	Attila Bredi Salvatoriagli (per carro di Istante)	€ 150 -
2	" Castiglioni Flaminio (per corona fiori)	" 197,10
3	" Colombo Pasquale (per cassa di legno)	" 250 -
4	" Adamoli Gaetano (per cassa larice)	" 444,40
5	Spese sostenute per diritto trasporto	" 170,
6	" per vagono trasporto salma da Legnano a Roma	" 567,55
Totale		€ 3112,05

Prospetto allegato alla delibera di Giunta con il dettaglio delle spese funebri.

Infatti, anni dopo, troviamo intitolato a **Mario Roncalli** uno dei molti circoli vinicoli diffusi a Legnano nella prima metà del secolo scorso. Esso aveva sede ufficiale in via Palestro, ma con ingresso da via Giulini. Ne parla diffusamente Luigi Marinoni nel suo libro sui circoli cooperativi di Legnano.<sup>16</sup> Il circolo Roncalli proseguì la sua attività anche nel secondo dopoguerra fino a che, nel maggio 1979, esso fu sciolto per confluire nel circolo "Fratellanza e Pace" (noto anche come "Circolone"), garantendone così la sopravvivenza. Infatti il "Fratellanza e Pace", a differenza del Roncalli, aveva lo stabile di proprietà.<sup>17</sup>

Nei locali del Circolo Roncalli era nato anche il **Gruppo Sportivo Mario Roncalli**. Il Marinoni nel suo testo cita un manoscritto non datato – conservato nelle carte del circolo Fratellanza e Pace - che racconta la nascita del Gruppo Sportivo Roncalli: *"Il nome Mario Roncalli – simbolo di questa simpatica società - è dovuto al fatto che Mario Roncalli era un giovane ufficiale pilota che, subito dopo la guerra 15/18, durante alcune esercitazioni sopra il cielo di Legnano, non si sa come, precipitò presso il circolo sopra suddetto e infatti nel nostro gagliardetto sociale vi si nota il nastro azzurro simbolo degli ufficiali e corona d'alloro con aquila. (...) Migliaia di ragazzi hanno indossato la maglia del Roncalli ."*<sup>18</sup>

Quindi si era persa la notizia della circostanza reale che aveva portato alla morte del Roncalli, il cui nome evidentemente era rimasto associato a una qualche reminiscenza "epica" o "eroica". La singolarità di tutta la vicenda sta nel fatto che un circolo intitolato ad un aviatore vicino al fascismo (almeno così pare, a detta dei fascisti di allora), ha consentito la sopravvivenza di un'opera sociale, il "Circolone" appunto, noto come punto di riferimento della sinistra legnanese, sia della sua componente giovanile, ma anche sede della sezione del PCI "Martiri del Ponte".

Come il circolo, anche la società sportiva intitolata a Mario Roncalli, dopo alcuni decenni di attività ad alto livello nel campo del calcio giovanile locale, ha cessato di esistere per confluire alcuni anni fa nell'Academy Legnano Calcio.

Queste poche righe a memoria di un giovane nel cui nome seppero mettersi d'accordo socialisti e fascisti.

<sup>16</sup> Luigi Marinoni, *Legnano e i suoi circoli*, Legnano, 2006, Cooperativa Sociale Circolo Fratellanza e Pace, p. 30 e seguenti.

<sup>17</sup> Si veda il racconto anche in <https://www.circolone.it/noi-circolone/>

<sup>18</sup> Luigi Marinoni, op. cit.



**Primary Title:** [\[Portrait of man\]](#)

**Maker Name:** Fedèle Azari, photographer (Italian, 1895 - 1930)

**Type:** Photographs

**Medium:** Gelatin silver print

**Place:** Place Created: Italy

**Date:** 1915-1930

**Source:** J. Paul Getty Museum

[\[+\] More](#)

Ritratto dell'aviatore Fedele Azari (1895 – 1930), autore delle foto del funerale di Ferdinando (alias Mario) Roncalli.



Il logo dell'A.C. Roncalli

Ivo Paiusco  
Marzo 2025